

Sulla costa vigili nel supercorpo Coriano nicchia

COMUNI Divorziare da Riccione e andare con i due piccoli della Valconca, o finire nell'Unione area Sud che sta partendo con la municipale

Coriano è la pretendente che deve scegliere con chi sposarsi nel prossimo matrimonio di divise. Coriano infatti, come Comune mediano (per posizione e numero di abitanti), dovrà scegliere se fare il "capo" nella "mini unione" in Valconca, unendo i vigili con i piccoli Saludecio e Monte Colombo, o essere fra i Comuni più piccoli nel supercorpo della costa. Quest'ultimo, il supercorpo di Unione Area Sud della provincia di Rimini, con Riccione capofila, è a buon punto. Come noto partirebbe proprio dalla polizia municipale l'unione di servizi fra Comuni della zona sud. La messa in comuni di servizi, ricordiamo, è auspicata dalla norma regionale, premiata con soldi, considerata necessaria per avere economie di scala e per creare un nuovo polo con l'addio della provincia. "Abbiamo avuto diversi incontri e siamo a buon punto per arrivare al dunque ad anno nuovo - spiega il vicesindaco di Riccione Lanfranco Francolini -. Stiamo dialogando con Misano, Cattolica e San Giovanni. Si tratterebbe di avere un comando unico, risparmio economico e maggiore funzionalità. Inoltre tale organizzazione permetterebbe di avere più vigili sulla strada. Riccione dovrebbe essere il capofila". Da capire poi se il comandante di tutto il supercorpo rimarrà quello di Riccione, Graziella Cianini. E Coriano? "Naturalmente siamo aperti anche a Coriano, noi non abbiamo alcun problema". I problemi, pare di capire, è Coriano ad averli. Coriano come noto da 6 anni circa ha una convenzione con Riccione per il corpo unico dei vigili. Ora sta valutando se mettersi con i piccoli comuni della Valconca Monte Colombo e Saludecio (distaccatisi dall'Unione Valconca), oppure

rimanere con Riccione e quindi passare nel supercorpo. Chiediamo al sindaco di Coriano Mimma Spinelli. "Non interrompiamo il dialogo con nessuno, né i piccoli né i grandi comuni". Dialogo con Saludecio e Monte Colombo ("una chiacchierata"), e con Riccione ("vediamo"). "Quel che è certo è che chiedo pari dignità fra comuni" e che la scelta terrà conto delle esigenze dei cittadini. Comunque a Coriano associare i servizi resta una ipotesi non solo per i vigili. "Ci sono altre ipotesi", spiega la Spinelli, ma non svela le carte: "sono legate alla riorganizzazione della macchina comunale, che presto a livello macro sarà pronta per essere illustrata ai sindacati". Vista l'aria di novità che vuol portare l'amministrazione Spinelli, probabilmente ne vedremo delle belle nel personale del Comune di Coriano. Tornando ai vigili, Coriano per ora ne ha 6 vigili a tempo pieno più un part time a fronte di un territorio molto ampio. In caso di supercorpo "se ho un'emergenza, che succede?", si chiede la Spinelli. Infatti il timore dei piccoli comuni è, associandosi in un "mega corpo", di perdere la presenza nel territorio delle divise. Di contro, i sostenitori dell'unione dei vigili, guardando all'esperienza di Riccione insieme a Coriano (nella quale ogni Comune paga i propri vigili e si prende i soldi delle sue multe), credono che unendo i vigili si concentrano servizi come le pratiche per le multe e la formazione, permettendo di liberare personale da mandare sulle strade, dove la gente vuole che stiano i vigili. Economie di scala, secondo i sostenitori delle unioni, meno probabili nel caso della mini unione fra Saludecio (un vigile) e Monte Colombo (due vigili), alla quale Coriano sta meditando se conviene unirsi.



**L'UNIONE "FA LA FORZA" O NO?
I PICCOLI COMUNI SI FANNO SENTIRE E CHIEDONO "PARI DIGNITÀ"**

insieme

Mettere insieme i servizi, vigili e non solo, fra Comuni sembra la strada tracciata dalle norme regionali e da eventi come l'addio della Provincia. Certo, nella pratica ci sono diverse ipotesi (perfino la fusione fra comuni). In ogni caso i comuni più piccoli, o "a metà" come Coriano, temono di perdere autorità decisionale se "diluati" in unioni coi più grandi, e perciò si fanno sentire.